

CAMERA DEI DEPUTATI **Doc. XIX**
N. 2

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLE COMUNITÀ ECONOMICHE EUROPEE

PER L'ANNO 1969

**(integrata da una trattazione sull'attività
della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio)**

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(MORO)**

il 30 dicembre 1969

(a norma dell'articolo 2, secondo comma, della legge 13 luglio 1965, n. 871)

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag. 5
----------------	--------

PARTE PRIMA

LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA

CAPITOLO I. — Linee generali dell'evoluzione della CEE nel 1969	» 9
CAPITOLO II. — La libera circolazione delle merci — L'armonizzazione delle disposizioni doganali	» 16
CAPITOLO III. — La libera circolazione dei lavoratori — I lavori in tema di stabilimento e di libera prestazione dei servizi — Il diritto delle società ed altri aspetti del diritto comunitario.....	» 25
CAPITOLO IV. — Le regole di concorrenza — Il regime degli aiuti — L'armonizzazione delle legislazioni fiscali e di altre legislazioni — Eliminazione degli ostacoli di ordine tecnico agli scambi — Brevetto europeo — Infrazioni alle norme comunitarie	» 34
CAPITOLO V. — La politica congiunturale — La politica monetaria — La politica economica a medio termine .	» 51
CAPITOLO VI. — La politica regionale — La politica sociale — Il Fondo sociale europeo	» 55
CAPITOLO VII. — La politica della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico	» 63
CAPITOLO VIII. — La politica energetica	» 66
CAPITOLO IX. — La politica agricola comune	» 70
CAPITOLO X. — La politica comune dei trasporti	» 98
CAPITOLO XI. — Le relazioni esterne della Comunità — La politica commerciale comune — Gli Accordi di associazione e commerciali — Relazioni con i Paesi in via di sviluppo — I rapporti con la Gran Bretagna e con gli altri Paesi che han fatto domanda di adesione .	» 100
CAPITOLO XII. — Il bilancio delle Comunità — Statuto del personale — Scuole europee	» 117
CAPITOLO XIII. — Decreti presidenziali emanati in applicazione della delega legislativa per la terza tappa del Mercato comune europeo	» 120

PARTE SECONDA

LA COMUNITÀ EUROPEA DEL CARBONE
E DELL'ACCIAIO

» 127

PARTE TERZA

LA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA

» 133

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONOREVOLI DEPUTATI. — Come negli anni precedenti, il Governo ha predisposto la relazione al Parlamento sull'attività delle Comunità europee per l'anno 1969.

Si è ritenuto opportuno, anche quest'anno, di estendere la presente relazione anche alla trattazione dei problemi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in modo che il quadro del lavoro svolto durante l'anno in esame nel campo dell'integrazione economica europea sia il più completo possibile.

L'anno 1969, durante la prima metà del quale la carica di Ministro degli affari esteri è stata ricoperta dall'onorevole Pietro Nenni, è stato un anno che segnerà una svolta fondamentale nella vita della Comunità perchè alla sua scadenza si chiude il periodo transitorio del Mercato Comune europeo: tale occasione ha spinto i Paesi membri a dar l'avvio a quel rilancio comunitario di cui, dopo un periodo di stagnazione e di incertezza, si sentiva impellente la necessità.

Nel corso dell'anno è stata anche rinnovata la Convenzione di Yaoundé che conferma per cinque anni l'associazione alla Comunità europea di diciotto Stati d'Africa e del Madagascar e sono state stipulate le Convenzioni di associazione con il Marocco e con la Tunisia.

Le decisioni di fondo relative alla Comunità rientrano nelle grandi linee della politica estera perseguita dal nostro Paese e come tali sono oggetto di continue ed approfondite discussioni in Parlamento.

Scopo di questa relazione non è quindi tanto quello di illustrare tali grandi scelte e tali

direttive politiche, chè di queste già il Parlamento ha diretta ed immediata conoscenza, quanto quello di informare il Parlamento della vasta attività che in campo comunitario viene spiegata, in relazione agli impegni assunti nei Trattati e in esecuzione delle maggiori decisioni che via via il Consiglio delle Comunità Europee adotta.

Trattasi di un'attività complessa e non esente da un certo tecnicismo da attribuirsi al nuovo sistema istituzionale e procedurale instaurato dai Trattati.

Tale attività tuttavia tocca direttamente e profondamente i nostri ordinamenti, la nostra economia e gli interessi dei singoli. Il coordinamento tra il nostro ordinamento interno giuridico ed amministrativo ed il nuovo ordinamento e le nuove strutture amministrative che si sono formate e si vanno sviluppando a Bruxelles è compito spesso molto arduo. Non sempre riesce facile scindere gli interessi particolaristici che sussistono in seno al nostro sistema politico e amministrativo dagli interessi genuinamente comunitari.

Questa relazione cerca, in particolare, di documentare l'azione svolta, attraverso tutti i suoi rappresentanti, dal Governo italiano e illustrare le posizioni da esso assunte sui principali problemi.

Il periodo definitivo dovrebbe comportare la messa in opera di vere politiche comunitarie: compito dei Governi nazionali dovrebbe perciò essere, a partire dal 1° gennaio 1970, e noi auspichiamo che sia, non più mediare nel foro di Bruxelles le proprie politiche nazionali, ma bensì coordinare queste con le politiche genuinamente comunitarie.

PAGINA BIANCA